



## Alberto Pratelli

Laureato in architettura a Firenze nel '69, lavora dal '70, in vario modo, sui temi dell'architettura, presso la Facoltà di Ingegneria, prima a Bologna e successivamente a Udine. Professore ordinario dall'86, è stato Presidente del primo Corso di Laurea in Ingegneria Edile a Bologna; Presidente del primo Diploma in Edilizia a Cesena; Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile nel '98 a Udine, e qui, fino al 2007, è stato Presidente del nuovo corso di Laurea in Architettura. Dal 2002 al 2009 è Presidente della Delegazione Territoriale dell'ADI FVG, Associazione per il Disegno Industriale. Attivo nei campi della progettazione, del design, della grafica e della pubblicitaria, interessato al mondo in cui i problemi - per ragionare in termini antichi - possono essere risolti tramite "forma" e figure. La sua ricerca investe l'analisi delle logiche della costruzione dell'architettura, delle tecniche per le arti applicate, e del disegno come linguaggio e organizzatore di forma.

## CDP, Codici del Disegno di Progetto, appunti di studio.

Presentiamo qui una serie di "appunti di lavoro", appunti destinati sia a specifici approfondimenti, sia ad aprire nuovi campi.

Potremmo spiegarli come un *fallout* della ricerca: ma con questa parola significhiamo due cose opposte, così com'è secondo i moderni; da una parte *quello che rimane*, nel senso de "i resti" anche se buoni; dall'altra *quello che rimane*, nel senso de "il seme delle esperienze future".

La ricerca CDP [1] studiava il ruolo dei criteri e delle tecniche di rappresentazione nei confronti del variegato ambito del progetto di architettura e di ingegneria, in un contesto caratterizzato da nuove esigenze e da rapidi mutamenti.

In un'epoca in cui l'uso pervasivo di mezzi visuali e grafici ha paradossalmente portato ad una forte superficialità nella loro ricezione, l'obiettivo generale del lavoro era quello di riconsiderare il ruolo del disegno del progetto, nelle sue diverse specificazioni, quale strumento strategico per:

- comunicare efficacemente ed efficientemente le informazioni, svilupparle, organizzarle e coordinarle;

- gestire il progetto ai vari livelli;

- appaltare il progetto ed eseguirlo.

Questo lavoro è quindi organizzato al termine di una ricerca interuniversitaria inserita fra i programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) cofinanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, alla quale hanno partecipato, affrontando le varie particolari declinazioni del tema, sette unità di ricerca di sei Atenei Italiani.

Da un certo punto di vista si tratta di un tema che potremmo anche definire come *quanto di più vecchio* si possa ancora pensare: sappiamo infatti che gran parte delle ricerche in atto lavorano sul virtuale, sulla psicologia delle attese, su tutto quello che si trova su internet, considerando vecchio o non esistente tutto ciò che lì non compare

con frequente dignità.

Ma guardando bene a fondo, ed anche ricordando (perché solo in Italia pensiamo sia già finita) la crisi più recente, i suoi modi e la complessità con cui si è articolata costruendo un intero sistema sul "virtuale del tempo reale", mentre ci si dimenticava di chi produce o lavora, forse questo modo di pensare "vecchio" è ancora l'unico che ci rimane. Vale la pena di esaminarne le forme. Anche loro, a loro volta, nuovissime.

[1] Vedi su questa ricerca:

- A. Pratelli (a cura), *CODICI DEL DISEGNO DI PROGETTO Innovazione dei modi di rappresentazione in relazione alle mutate necessità operative*, ed. Forum, 2006, Udine, ISBN 88-8420-307-4.

Coordinatori locali: P. Boltri, G. Ceiner, A. Giordano, A. Mambriani, G. Novello Massai, A. Pratelli, R. Salerno.

- P. Boltri (a cura), A. Pratelli (coordinam. scientifico), *SUI CODICI DEL DISEGNO DI PROGETTO. Atti del seminario 30/31, III-2006*, Cooperativa Universitario Studio e Lavoro, 2007, Milano, ISBN 97888 8132 458 3.